



Camera di Commercio
Massa-Carrara



Istituto di Studi e Ricerche
Azienda Speciale CCIAA Massa-Carrara

CULTURA & CREATIVITÀ

LA SFIDA PER IL FUTURO



L'ISTITUTO DI STUDI E DI RICERCHE, è Azienda Speciale della Camera di Commercio di Massa-Carrara, partecipata da Amministrazione Provinciale, Unione dei Comuni Montana Lunigiana, Comuni di Massa e Carrara.

E' stata costituita nel 2000.

Redazione:

Daniele Mocchi

Realizzazione grafica:

Francesca Vergassola

Finito di stampare nel mese di settembre 2018

© 2018 Camera di Commercio di Massa-Carrara

© 2018 Istituto di Studi e di Ricerche

Cultura & Creatività: la sfida per il Futuro

Le attività profit e non in provincia di Massa-Carrara nel 2018

Secondo il nuovo quadro normativo, entrato in vigore con il decreto legislativo 219 del 2016, tra le funzioni strategiche delle nuove Camere di Commercio vi è quella legata alla valorizzazione del patrimonio culturale e turistico del territorio.

In virtù di tale norma, la Camera di Commercio di Massa-Carrara, attraverso il proprio Istituto di Studi e Ricerche, ha avviato una ricerca molto accurata per cercare di ricostruire, in maniera più possibile fedele, il patrimonio imprenditoriale ed associativo operante nei settori della Cultura e della Creatività della nostra provincia.

Un lavoro durato qualche mese che ha visto l'utilizzazione di diverse fonti amministrative, da quelle del Registro imprese camerale per individuare le attività profit, all'intersecazione degli elenchi dei Comuni del territorio, della Provincia, della Regione Toscana, dei principali motori di ricerca e dei social network esistenti, per inquadrare il fenomeno no profit, attraverso un mix tra operazioni di ripulitura e di integrazione, che ha consentito di arrivare alla definizione delle imprese, organizzazioni e associazioni culturali e creative attive al momento in provincia.

Ci teniamo a precisare che non è la prima ricerca che la Camera di Commercio effettua su questo ambito: già in passato ne sono state condotte altre relative alla lavorazione artistica della pietra, all'impatto economico generale del settore culturale, nonché all'indotto generato dalle principali manifestazioni culturali della città di Carrara.

Questa ricerca, a differenza però delle altre, ha l'obiettivo non solo di misurare la portata del fenomeno culturale in senso lato, ma anche di tendere alla costruzione di un database delle imprese e degli enti no profit operanti sul territorio, che sarà utile nei prossimi mesi per iniziative promozionali mirate.

Siamo estremamente convinti infatti che la Cultura e la Creatività rappresentino, non solo, come noto, la radice della memoria e dell'identità di un territorio, ma anche un importante volano economico, sia in chiave attuale che, forse ancor più, in prospettiva. Secondo la Fondazione Symbola, nel nostro Paese 100 euro investiti in Cultura producono un effetto moltiplicatore di 180 euro aggiuntivi, un volano che non è secondo ad altri importanti settori economici.¹

Inoltre, vi è ormai un riconoscimento diffuso da parte del mondo accademico e nelle policy pubbliche che un'impresa che intreccia relazioni solide con il mondo della cultura, dell'arte, della musica, della creatività diventa ancora più innovativa e competitiva, perché non solo si distingue sul mercato, ma attraverso queste relazioni riesce a costruire una posizione più forte, aumenta la sua credibilità, tesse legami di fiducia con la comunità e il territorio di appartenenza e stimola internamente la creatività aziendale.

Non a caso, con l'avvento dei processi di digitalizzazione, e il rischio della perdita di molti posti di lavoro a basso valore aggiunto, i più importanti istituti di ricerca internazionali, tra cui il World Economic Forum, considerano la Cultura e la Creatività, assieme ai Dati, una delle materie prime più importanti del futuro.

Il breve paper qui presentato evidenzia che attualmente operano nella nostra provincia 1.160 attività riconducibili strettamente al campo della Cultura e della Creatività: circa 820 hanno una vocazione profit e 340 no profit, generando complessivamente un'occupazione attorno alle 2.500 unità di lavoro e attivando circa 5.000 volontari.

Si tratta di numeri di portata significativa che trovano una distribuzione territoriale abbastanza uniforme su tutto il territorio provinciale (vi sono circa 60 attività di questo genere ogni 10 mila residenti), con particolare rilevanza nei comuni di Massa, Carrara, Bagnone e Pontremoli.

¹ Si veda "Io sono Cultura – Rapporto 2017", Fondazione Symbola – Unioncamere

Il 70% delle imprese operanti nel settore rientra nella casistica delle attività creative, tra cui spicca il comparto “Design e produzione di stile” in cui ritroviamo l’artigianato artistico e le attività legate al lusso (moda, nautica, arredo, enogastronomia, etc). Interessante anche l’apporto del mondo dell’architettura, e, nella sfera dell’industria culturale che incide complessivamente per circa il 20%, le attività editoriali, le librerie e quelle legate alla stampa. Le performing arts sono rappresentate dall’11% delle imprese.

Legenda

Industrie culturali: ricomprendono le attività collegate alla produzione di beni strettamente connessi alle principali attività artistiche a elevato contenuto creativo, tra le quali si possono citare ad esempio la cinematografia, la televisione, l’editoria e l’industria musicale.

Industrie creative: ricomprendono tutte quelle attività produttive ad alto contenuto creativo che, nel contempo, espletano funzioni ulteriori rispetto all’espressione culturale in quanto tale, come l’ergonomia degli spazi abitati, l’alimentazione, la visibilità dei prodotti, ecc. Le principali componenti di questo settore sono l’architettura, la comunicazione e il branding (per ciò che riguarda gli aspetti comunicativi e di immagine), le attività più tipiche del made in Italy svolte o in forma artigianale (l’artigianato più creativo e artistico) o su ampia scala, di natura export-oriented, che puntando sul design e lo stile dei propri prodotti riescono a essere competitive sui mercati internazionali. Tra le attività si ricomprendono anche quelle più espressive dell’enogastronomia italiana, unica e apprezzata nel mondo, che si manifesta anche attraverso la specifica attività di ristorazione.

Patrimonio storico-artistico architettonico: ricomprendono le attività – svolte in forma di impresa – aventi a che fare con la conservazione, la fruizione e la messa a valore del patrimonio, tanto nelle sue dimensioni tangibili che in quelle intangibili (musei, biblioteche, archivi, gestione di luoghi o monumenti, ecc.).

Performing arts e arti visive: ricomprendono le attività che, per la loro natura, non si prestano a un modello di organizzazione di tipo industriale, o perché hanno a che fare con beni intenzionalmente non riproducibili (le arti visive), o perché hanno a che fare con eventi dal vivo che possono essere fruiti soltanto attraverso una partecipazione diretta.

Sul versante del no profit, delle 344 organizzazioni individuate, oltre il 70% afferisce al solo mondo della cultura, mentre un altro centinaio ha un raggio d'azione più ampio che tocca i temi legati all'ambiente, al turismo, al sociale e al ludico-ricreativo.

Imprese ed Enti no profit del settore culturale e creativi nei comuni della provincia di Massa-Carrara nel 2018

COMUNE	IMPRESE					ENTI NO PROFIT	TOTALE	TOTALE ogni 10.000 residenti
	Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e arti visive	Totale imprese	Associazioni & Organizzazioni culturali		
Aulla	33	6		2	41	12	53	48
Bagnone	2	1		1	4	6	10	54
Casola L.	2	1			3	2	5	49
Comano	1			1	2	1	3	43
Filattiera	4	1			5	4	9	39
Fivizzano	16	1		1	18	8	26	33
Fosdinovo	7	2		3	12	9	21	43
Licciana Nardi	13	2		2	17	3	20	41
Mulazzo	4	2			6	3	9	37
Podenzana	5				5		5	23
Pontremoli	16	8		1	25	13	38	52
Tresana	2				2	1	3	15
Villafranca L.	13	4			17	5	22	46
Zeri	2				2		2	19
LUNIGIANA	120	28	0	11	159	67	226	42
Carrara	219	65	1	29	314	99	413	66
Massa	219	58		42	319	166	485	70
Montignoso	15	4		5	24	12	36	35
COSTA	453	127	1	76	657	277	934	66
TOTALE PROVINCIA	573	155	1	87	816	344	1.160	59

Fonte: elaborazioni ISR su dati Camera di Commercio, Comuni, Provincia, Regione Toscana

Imprese culturali e creative, distinte per comparti, in provincia di Massa-Carrara nel 2018

Settore	Valori assoluti	Incidenza %
Architettura	115	14%
Comunicazione e branding	76	9%
Design e produzione di stile	382	47%
Industrie creative	573	70%
Film, video, radio e tv	27	3%
Libri e stampa	114	14%
Musica	11	1%
Videogiochi e software	3	0%
Industri culturali	155	19%
Musei, biblioteche, archivi storici	1	0%
Patrimonio storico-artistico	1	0%
Rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere	87	11%
Performing arts	87	11%
Totale	816	100%

Fonte: elaborazioni ISR su dati Camera di Commercio, Comuni, Provincia, Regione Toscana

La lavorazione artistica della pietra in Italia nel 2018

Uno dei segmenti più rilevanti, sia per impatto economico che per storia e tradizioni che riesce a tramandare nel corso del tempo, è rappresentato dalla lavorazione artistica del marmo e della pietra.

Segmento che, nei Registri delle imprese delle Camere di Commercio, viene identificato precisamente con il codice Ateco 23.70.2 che individua appunto le attività legate alla “lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini” e ai “lavori in mosaico”.

Secondo nostre elaborazioni, in provincia di Massa-Carrara nei primi sei mesi del 2018 vi sono 62 unità attive in tale comparto, tra sedi legali e unità operative, che occupano circa 200 addetti, tra titolari, collaboratori, dipendenti e apprendisti.

Un settore che, per quanto concerne il nostro territorio, sembra essere tornato progressivamente a crescere dopo i tormentosi primi anni duemila.

Dal 2010 ad oggi le imprese del comparto sono aumentate infatti del +24%, di cui un +5% dal 2014.

Diversamente, sia la provincia di Lucca che quella di Pisa hanno mostrato nello stesso periodo degli arretramenti, la prima avendo perso dal 2010 poco più del 3% delle imprese, la seconda addirittura quasi il -16%.

Ma ciò che ancora più colpisce è la traduzione in termini di posti di lavoro di questi andamenti: nella nostra provincia il portato occupazionale del settore si è rafforzato in misura più che proporzionale rispetto a quello delle imprese, crescendo addirittura del +34% dal 2010 (+51 addetti), mentre sia a Lucca che a Pisa la perdita occupazionale è stata più ampia di quella delle imprese (rispettivamente -8% e -24% negli ultimi otto anni). Tradotto: le imprese del settore di Massa-Carrara oltre ad essere cresciute nel periodo, si sono ulteriormente irrobustite, mentre sia quelle di Lucca che, e ancor di più, di Pisa, nello stesso periodo, sono diminuite e dimagrite.

In Toscana, in generale, la situazione sembra essere rimasta pressoché stazionaria sul fronte delle imprese, mentre dal lato occupazionale gli addetti sono aumentati in otto anni di circa il +7%, andando in controtendenza rispetto agli andamenti nazionali (imprese e addetti -4/5%).

A livello comunale, Pietrasanta continua a mantenere, anche nel 2018, la leadership sullo scacchiere nazionale per numero di laboratori artistici con 55 attività che danno lavoro a 190 addetti, anche se il calo rispetto a soli quattro anni prima appare vistoso e consistente, andando oltre la doppia cifra percentuale sia sulle imprese che per posti di lavoro.

Subito dietro Pietrasanta, troviamo Roma, con 54 imprese, in leggera crescita rispetto a quattro anni or sono, e poi Milano, Firenze e Carrara.

La città del marmo può contare oggi su 39 laboratori artistici che danno lavoro a 125 persone, con risultati migliori, soprattutto sul fronte lavorativo, rispetto a 4 anni fa (+17%). Restando in terra apuana si segnalano anche i buoni risultati di Massa che, con 19 attività, diventa il 9° Comune in Italia per consistenza di laboratori artistici del marmo, con un impatto

occupazionale di una sessantina di addetti, numeri questi ultimi che quasi raddoppiano quelli del 2014.

Fuori dal contesto locale, si registra l'ottima crescita del comune di Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia, che vede più che raddoppiare la portata occupazionale del settore nell'arco del quadriennio, a fronte di una crescita del +44% delle imprese.

Imprese attive e addetti (stimati) del settore della Lavorazione artistica della pietra, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, in Toscana e in Italia. Confronti anni 2010, 2014, primo semestre 2018 ed evoluzioni corrispondenti

Periodo	Massa-Carrara		Lucca		Pisa		Toscana		Italia	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
	Valori assoluti									
Anno 2010	50	147	95	337	51	167	340	972	2.631	8.344
Anno 2014	59	176	97	319	43	140	349	1.020	2.536	8.029
I° sem 2018	62	198	92	308	43	127	339	1.039	2.518	7.958
	Numeri Indici_base 2010=100									
Anno 2010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Anno 2014	118,0	119,7	102,1	94,7	84,3	83,8	102,6	104,9	96,4	96,2
I° sem 2018	124,0	134,7	96,8	91,4	84,3	76,0	99,7	106,9	95,7	95,4

Fonte: elaborazioni ISR su dati Infocamere-Stock View

I primi 15 Comuni d'Italia per numero di imprese e addetti (stimati) del settore della Lavorazione artistica della pietra. Confronti anno 2014 e primo semestre 2018 ed evoluzione corrispondente

Comune	I° semestre 2018		Fine 2014		Variaz. %	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Pietrasanta (LU)	55	191	66	217	-17%	-12%
Roma (RM)	54	139	51	144	6%	-3%
Milano (MI)	46	97	44	101	5%	-4%
Firenze (FI)	40	117	39	109	3%	7%
Carrara (MS)	39	125	38	107	3%	17%
Genova (GE)	34	76	34	78	0%	-3%
Ravenna (RA)	25	250	25	251	0%	0%
Volterra (PI)	24	72	25	77	-4%	-6%
Massa (MS)	19	61	17	33	12%	85%
Seravezza (LU)	17	53	15	54	13%	-2%
Casalgrande (RE)	13	108	9	49	44%	120%
Messina (ME)	13	41	14	38	-7%	8%
Torino (TO)	13	39	18	47	-28%	-17%
Spilimbergo (PN)	12	24	11	35	9%	-31%
Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	10	30	8	26	25%	15%

Fonte: elaborazioni ISR su dati Infocamere-Stock View

Per sostenere lo sviluppo di queste attività il ruolo delle Istituzioni locali diventa una pedina importante se rimette al centro delle proprie politiche l'attenzione e la valorizzazione di questo settore, poiché può favorire processi di culturability, tramite la rivitalizzazione di spazi dismessi, favorendo la formazione di nuove start-up, rendendo la cultura accessibile a tutti e innescando un circolo virtuoso di inclusione sociale e sviluppo economico.